

"Serpe in seno" al teatro dè Servi con Franca Abategiovanni e Gianni Cannavacciuolo

# Una storia



Nadia Baldi

**comica ma non troppo**

ROMA – A tessere le fila dello spettacolo *Serpe in seno* c'è Nadia Baldi, regista creativa che traduce la "rappresentazione" in un rito irenico dove c'è posto per tutto: lusione, estasi, sogno. La sua poetica catapulta lo spettatore in uno spazio fantastico dove si consumano azioni corsare; perché il teatro è una sorta di zona franca dove reale e irreale si (con)fondono. Questa pièce di Cesare Belsito racconta la vicenda umana di un nucleo familiare (fratello e sorella), "vittima" di un evento "improvvido", una vincita al lotto. Lo "sterco del demonio" diventa motivo di contesa che travolgerà tutti. A dispetto della comicità del testo, la messinscena ha a che fare con una tragicommedia dai risvolti drammatici. / 01

Sisina (Franca Abategiovanni) e Salvatore (Gianni Cannavacciuolo), sono i protagonisti di questa commedia (o dramma, se preferite) che si confrontano in una sorta di roulette russa caricata a parole. A cadere sotto i colpi di questo scontro dialogico sono gli stessi protagonisti, personaggi autolesionisti che si affrontano (senza esclusione di colpi) in una lotta fratricida che non lascia scampo. Quei numeri giocati da Salvatore li ha sognati Sisina. Di fronte a quattrocentocinquanta mila euro, l'egoismo umano si manifesta nella sua interezza. Ed ecco allora che Sisina escogita un piano "diabolico" per mettere le mani su quel malloppo inatteso che il fratello non intende condividere. / 02

Come fosse un demiurgo, Nadia Baldi crea una macchinazione che obnubila lo spettatore, fuorviato da un subdolo canovaccio comico eterodosso. Franca Abategiovanni (ottima la sua prova), interpreta un singolare personaggio vernacolare napoletano che nasconde il dramma umano di una donna alla canna del gas (ricerca disperatamente un improbabile riscatto sociale). Gianni Cannavacciuolo si cala nei panni di Salvatore (omosessuale egoista che ignora la solidarietà) con fare manierato che fa il verso a logori stilemi teatrali. L'illuminotecnica è di Marco Zara, le scene sono firmate da Alessandra Ricci. Gli altri interpreti: Davide Paciolla con Giulio Cancelli in sostituzione di Fabio Maffei. / 03

**Gianfranco Quadrini**

**13/10/11  
PROSA**